

**Giuseppe Palumbo**, Presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

## Riorganizzare le strutture e umanizzare l'assistenza. Prima e dopo la nascita

**La riorganizzazione del lavoro negli ospedali, a partire dai ruoli, è un altro aspetto importante. Con il passare del tempo, nelle nostre strutture, non solo nei reparti di ostetricia, si è perso molto il concetto di gerarchia**

Questo che stiamo vivendo è un momento molto particolare per la ginecologia. Il nostro Paese, se consideriamo la globalità dell'assistenza ostetrico-ginecologica offerta, presenta un indice che è tra i migliori al mondo: la mortalità infantile è infatti del 3,3 per mille, mentre quella neonatale è del 2,35 per mille. Su quella neonatale negli ultimi cinque anni, sono stati segnalati in Italia 40 casi e 21 sono stati quelli relativi alla morte materna al parto, a fronte di circa 2 milioni e 800.000 nati. Dati, dunque, più che confortanti che però non devono rallentare la nostra spinta al miglioramento, comunque e sempre necessario, e alla risoluzione di alcune criticità di sistema, messe in luce anche dai recenti episodi che si sono succeduti quest'estate, peraltro in un lasso di tempo molto breve.

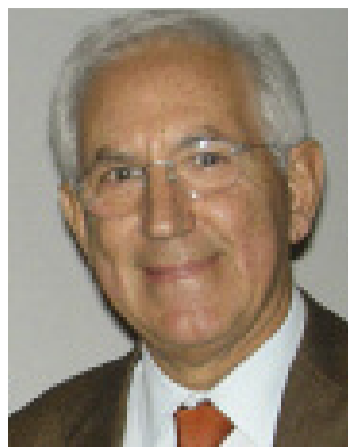
**Organizzazione del lavoro**  
Dopo un'estate "particolare" dal punto di vista della cronaca per i reparti maternità della sanità pubblica, si è fatta sempre più strada la consapevolezza che è necessario riorganizzare complessivamente la rete dei punti nascita. E noi tutti dobbiamo cogliere l'opportunità offerta da questo momento di particolare attenzione e sensibilità per il matero infantile, attuando una riforma della rete e riorganizzando il lavoro negli ospedali, a partire dai ruoli. Questo non è un tema secondario. Purtroppo,

con il passare del tempo, nelle nostre strutture, non solo nei reparti di ostetricia, si è perso molto il concetto di gerarchia a seguito della riforma dell'allora ministro della Sanità Rosy Bindi, la legge 229/99. Si tratta di un elemento da non sottovalutare perché la gerarchia è importante in quanto si traduce anche in responsabilità conseguenti. Prima c'erano gli assistenti, gli aiuti, il primario e via dicendo. Oggi, in virtù della modifica introdotta dal ministro Bindi, sono tutti considerati dirigenti con responsabilità paritarie, e questo naturalmente non va perché le decisioni devono essere prese in base a criteri gerarchici, che tengano conto delle responsabilità e delle capacità professionali che ognuno di noi ha acquisito.

### Organizzazione delle strutture

Un altro punto importante che vorrei sottoporre alla vostra attenzione è l'organizzazione delle strutture. Spesso si dà genericamente la colpa ai medici per eventuali inefficienze. Io non nego che ci siano colleghi con colpe o responsabilità, ma occorre anche considerare come sono organizzati gli ospedali, che tipo di servizio offrono, che tipo di strutture e macchinari mettono a disposizione dei professionisti. Andiamo a vedere come funzionano al loro interno questi punti nascita, se meritano di restare aperti o piuttosto di essere chiusi. E per fare questo tipo di valutazione non limitiamoci semplicemente ad osservare il numero dei parti che vengono fatti in un anno in una struttura, perché il numero non può più rappresentare l'unico criterio di valutazione.

Vorrei soffermarmi anche sulla localizzazione delle strutture. Perché in un paesino sperduto, lontano diversi chilometri da qualunque grosso centro, un ospedale che ha un centro nascita non può essere chiuso, dobbiamo tenerlo aperto. Sui punti nascita occorre inoltre sgombrare il campo da ogni equivoco: punto nascita significa pronto soccorso ostetrico e ginecologico, significa



Giuseppe Palumbo

una struttura in grado di prendere in carico e gestire per intero il percorso.

### L'importanza del percorso post nascita

Occorre infine rivalutare la figura dell'ostetrica perché è una figura centrale in due momenti fondamentali: il primo nell'aiuto e nell'assistenza al parto, il secondo nel percorso post-nascita essendo di supporto alla neomamma, alleviando le famiglie e le donne che in questo modo non si troverebbero più sole dopo il parto e

a rischio di depressione. Un tempo per la donna, tornata a casa, c'era una famiglia ad aspettarla, una mamma, una zia. Spesso invece queste donne, quando tornano a casa, non trovano nessuno in grado di aiutarle, per cui si trovano da sole con il loro bambino senza che abbiano le adeguate conoscenze, e così spesso capita che cadano in depressione. Viceversa, con l'aiuto di una persona competente come un'ostetrica tutto questo può essere evitato.

### Disegno di legge

La mia proposta di legge "Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato" intende garantire i seguenti obiettivi: la promozione di un'adeguata assistenza alla nascita nel rispetto dei diritti e della libertà scelta della gestante; la tutela della salute materna, il benessere del nascituro e delle famiglie coinvolte. Questo come premessa. Poi occorre individuare gli adeguati livelli di assistenza ospedaliera, incentivare il parto fisiologico e l'appropriatezza degli interventi. C'è infine attenzione alla diffusione delle conoscenze relative alle modalità di assistenza e alle pratiche sanitarie in uso, comprese le tecniche di controllo del dolore del parto, la riduzione del rischio di morbilità e mortalità materna e perinatale e l'adozione di tutte le misure atte a garantire al neonato un corretto rapporto relazionale e psico-affettivo con la madre. ■



**Benedetto Fucci** Componente Commissione Affari Sociali, Commissione par...

## Parlamento e società scientifiche: un impegno comune

L'imminente apertura del congresso annuale della Sigo è l'occasione di ribadire l'importanza della collaborazione tra le Istituzioni e il mondo delle società scientifiche. È evidente che la politica, per non correre il rischio di essere autoreferenziale e soprattutto di varare provvedimenti inutili o tecnicamente sbagliati, debba coltivare il continuo confronto con gli addetti ai lavori. Di quanto ciò sia necessario sono testimone io stesso in veste di coordinatore, nella Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo medico e sulle accuse dei disavanzi sanitari regionali, del filone d'indagine sulla dimensione dei punti nascita in Italia e sul-

**La politica, per non correre il rischio di essere autoreferenziale e soprattutto di varare provvedimenti inutili o tecnicamente sbagliati, deve coltivare il continuo confronto con gli addetti ai lavori**

la qualità delle prestazioni in essi erogate. I recenti casi di cronaca avvenuti in alcune sale parto – su cui pure è bene essere cauti e respingere i "processi di piazza" su televisione e giornali aspettando al contrario, con rispetto e toni non urlati, l'esito dei procedimenti giudiziari avviati – pongono certo il problema, pur nell'ambito di un sistema sanitario

complessivamente tra i migliori del mondo come certificato dagli organismi internazionali, dell'eccessivo numero di punti nascita con personale non sufficientemente preparato non tanto per proprie carenze professionali quanto, piuttosto, perché privo di mezzi tecnologici adeguati e soprattutto perché chiamato in azione troppo di rado. Mi rife-

Antonio Tomassini, Presidente della XII Commissione Igiene e sanità del Senato

# L'assistenza materna in Italia è la migliore al mondo



Antonio Tomassini

Il Congresso di quest'anno è di importanza cruciale perché prodromico al Congresso Mondiale del 2012 e perché suggella una sinergica riunificazione delle varie anime dell'ostetricia e della ginecologia. In questo senso il titolo mi pare ben rappresentativo del percorso al femminile di questa fase storica: una continua ascesa nelle pari opportunità, una confluenza di salute e benessere, e nuove sfide da affrontare soprattutto in virtù di tutte le asimmetrie della fisiologia che devono essere risolte. È da tempo che evidenzio come la amplificazione mediatica ben poco rispecchi la realtà e molto la rappresenti in superficialità e demagogia. I fatti, che come diceva Bernard Shaw sono argomenti testardi, certificano che l'assistenza materna in Italia è la migliore al mondo e quella materno - infantile, o perinatale, tra le prime quattro. Questo non significa che non si possa fare molto per migliorare, soprattutto assicurando uguale acces-

**L'amplificazione mediatica ben poco rappresenta la realtà. I fatti certificano che l'assistenza materna in Italia è la migliore al mondo e quella materno - infantile, o perinatale, tra le prime quattro**

so e uguali diritti di assistenza a tutte le donne in tutte le Regioni. Parlando di miglioramenti vorrei fare un breve cenno agli episodi di cronaca che hanno avuto come protagonisti i ginecologi. Per rimediare agli errori di pochi, basterebbe attenersi a quanto espresso nel disegno di legge nazionale a tutela dell'area materno - infantile determinata con legge nel 2000; ma, ribadendo per punti, bisogna che:

a) Vi sia una concentrazione dei punti nascita in modo che siano l'espressione del massimo

livello ottenibile dal punto di vista strutturale, strumentale della qualità e dell'offerta professionale. Sostanzialmente, tranne poche e motivate eccezioni, non dovrebbero esistere punti nascita con meno di mille parti.

”

b) Si stabiliscano con chiarezza le gerarchie della catena decisionale all'interno delle strutture.

c) Si faccia di più e meglio per salvaguardare il rapporto fiduciario medico-paziente.

d) Si garantisca e diffonda un più elevato tasso di disponibilità delle pratiche analgesiche.

e) Si ridimensioni l'eccessivo ricorso al parto cesareo in alcune zone, analizzandone però con precisione e cura le motivazioni.

f) Si formuli al più presto una legge di revisione della responsabilità professionale.

## Prevenzione e predittività

Per quanto riguarda la mia riconferma alla guida della XII Commissione Igiene e sanità del Senato è mia intenzione continuare alacremente nel percorso delle indagini conoscitive, sia quelle che riguardano le patologie degenerative al femminile (tumore al seno, artrite, HIV) sia quelle sui percorsi di nascita e assistenza al parto. È, inoltre, ad un punto avanzato dell'iter il disegno di legge di revisione delle norme in materia di responsabilità professionale.

La prevenzione, ma ancor di più la predittività, è una delle sfide importanti per poter migliorare l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie ed il controllo della spesa.

La vaccinazione e la diagnosi precoce del cervico-carcinoma sono elementi insopprimibili e meritano un ulteriore sforzo per diffonderli, visto che da qualche tempo sembrano ristagnare senza espansione dei dati. Il lavoro effettuato con l'As-

sociazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione, che ho l'onore di presiedere e che conta oltre 150 parlamentari di tutti gli schieramenti, ci ha permesso di effettuare un grande lavoro di informazione e sensibilizzazione a fianco di quello della Commissione legislativa ordinaria. Il feedback è stato gratificante e l'interesse suscitato è stato una soddisfazione importante. L'indagine conoscitiva, che peraltro ho già citato, sta procedendo alacremente in tutte le sue braccia, ma particolarmente in quella dei tumori femminili, e ha avuto anche il pregio di promuovere la scintilla da cui è stato rifondato il gruppo delle parlamentari che aderiscono a Europa Donna, associazione nata proprio per portare avanti, in Italia e nella Comunità Europea, il massimo di impulso per la diffusione della ricerca e delle cure di questa terribile patologia. Y

## Parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario



Benedetto Fucci

risco, in quest'ultimo caso, alla necessità di avviare un grande piano di razionalizzazione dei punti nascita per rispettare, su tutto il territorio nazionale, gli standard internazionali secondo cui è bene che in ognuno di essi vi siano almeno 800 parti circa all'anno.

Nell'indagine sui punti nascita - ecco perché mi soffermo su di essa - già da molti mesi è in atto una bellissima collaborazione tra la Commissione parlamentare

re e gli addetti ai lavori. Penso all'audizione dello scorso 2 marzo che ha avviato l'indagine con l'intervento di vari rappresentanti delle più importanti società scientifiche. Così come penso al lavoro in sinergia che, sotto il mio coordinamento, i parlamentari della Commissione stanno svolgendo con gli esperti e il cui primo frutto è stata la messa a punto di una serie di questionari medico-scientifici sulle condizioni attuali dei punti nascita di tutta Italia. Tali questionari sono già stati inviati ai vari enti locali e alle Procure giudiziarie. Il loro contenuto è stato reso pubblico in occasione di una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, lo scorso 22 settembre, cui ho preso parte insieme al presidente della Commissione, Leoluca Orlando, e nel corso della quale è stato ribadito il ruolo da protagonista delle società scientifiche.

Mi piace inoltre rilevare come, in questo periodo, i temi riguardanti la ginecologia e l'ostetricia siano anche al centro dei lavori della Commissione Affari Sociali della Camera di cui fac-

cio parte. Basti pensare all'esame in corso di alcune proposte di legge (tra cui la n. 1513 del presidente della Commissione, Giuseppe Palumbo) per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato. A tal proposito la Commissione Affari Sociali ha deliberato l'avvio di un'ampia indagine conoscitiva che prevede le audizioni, a partire dalla SIGO, di tutte le società scientifiche del settore.

Quella della collaborazione tra Istituzioni e società scientifiche è insomma, oggi più che mai, la strada da perseguire nell'impegno in favore di una sanità sempre più efficiente e in grado di garantire la salute dei pazienti e la professionalità del personale. Per parte mia, come parlamentare e come medico, sia nella Commissione d'inchiesta che in quella Affari Sociali, assicuro il massimo impegno per far sì che questa collaborazione rimanga (e ove possibile possa addirittura diventarlo ancor di più) stretta e convinta, così da poter in futuro ricordare questi anni come una tappa importante nel progresso e nella crescita della ginecologia e dell'ostetricia. Y





## Il saluto del Sindaco di Milano

# Milano è il luogo giusto per questo importante momento di confronto

Letizia Moratti

**M**ilano è una città dove la salute di tutti i cittadini e delle donne in particolare è una priorità assoluta.

La nostra Città offre un sistema sanitario di altissimo livello, in linea con le migliori esperienze europee. Nell'ambito del sistema regionale le strutture milanesi si distinguono per dimensioni ma soprattutto per qualità.

Milano è la prima grande città italiana ad avere istituito un Assessorato alla Salute, che si occupa di prevenzione e di educazione sanitaria con iniziative che vanno dalle campagne anti anoressia agli incontri di sostegno psicologico alle neo mamme, dalla prevenzione dell'osteoporosi a quella del tumore al seno.

Una tradizione che nel corso degli anni si

**La salute della donna è sempre stata un punto irrinunciabile per una città moderna e proiettata verso il futuro come Milano**”

è rafforzata e potenziata grazie soprattutto allo stretto rapporto con il mondo della ricerca e delle Università. E Milano è un centro internazionale di primissimo piano nel campo della ricerca, con 8 università, decine di istituti di ricerca, migliaia di ricercatori.

Coniugare ricerca, didattica e assistenza ospedaliera ha avuto a Milano una storia di successi e di esperienze avanzatissime, che proprio nel ramo

ostetrico-ginecologico hanno dato i risultati migliori.

L'attenzione verso questa branca della scienza medica ha accomunato uomini di scienza e amministratori che hanno visto nella salute della

donna un punto irrinunciabile per una città moderna e proiettata verso il futuro come Milano.

È emblematico che sia stato un sindaco di Milano, Luigi Mangiagalli, a promuovere la nascita della clinica a lui intitolata. Una Istituzione che da più di un secolo rappresenta una delle realtà più avanzate a livello italiano ed europeo.

Una struttura che garantisce servizi all'avanguardia, che si prendono cura del-

le donne in ogni momento della loro vita come, ad esempio, il servizio di Soccorso Violenza Sessuale che da più di dieci anni assicura supporto medico e psicologico alle donne vittime di violenze.

Si tratta della conferma di una costante attenzione della politica e degli amministratori verso questo ramo della medicina che oggi vogliamo ribadire e sottolineare in occasione del 86° Convegno Nazionale della Società italiana di Ginecologia e Ostetricia che si tiene in questi giorni a Milano.

La presenza nella nostra Città di questo importante momento di confronto si inserisce nel solco di questa tradizione secolare. Un appuntamento scientifico e formativo di grande rilievo per l'indiscussa eccellenza che la ginecologia e l'ostetricia italiane hanno a livello internazionale.

Una occasione unica per l'aggiornamento sulle più importanti tematiche legate ai temi della ginecologia e dell'ostetricia: dalle più recenti prospettive nel campo della fertilità, così importanti in un Paese a basso tasso di natalità come il nostro, alle problematiche derivanti dalla presenza sempre più diffusa di don-



ne con culture e tradizioni diverse dalle nostre.

Una ginecologia e un'ostetricia che puntano ad un coinvolgimento sempre più consapevole delle donne in tutte le circostanze, con una attenzione sempre maggiore alle loro aspettative e alle loro esigenze specifiche.

Milano segue con grande interesse i lavori del Congresso, una tappa essenziale verso il Congresso Mondiale che si terrà in Italia nel 2012. Un evento che rappresenta una concreta occasione di progresso per la salute e il benessere delle donne e dei bambini e, quindi, di tutta la società. Il contributo dei ginecologi e degli ostetrici italiani per una medicina che metta al centro il paziente, la persona nella sua interezza.

Milano è il luogo giusto per promuovere e diffondere questa idea, non solo in Italia ma nel Mondo. **Y**



## Il saluto del Presidente della Regione Lombardia

# L'universo femminile al centro della nostra sanità "rosa"

Roberto Formigoni

**S**ono particolarmente lieto che il convegno Sigo-Aogoi 2010 "Donna oggi: essere e benessere - Identità donna: nuove sfide in ginecologia" si svolga a Milano.

In un contesto come quello attuale, ritengo che i medici curanti e tutti gli operatori coinvolti si trovino a dover affrontare una duplice e appassionante sfida: da un lato quella relativa alla propria formazione professionale, che impone un costante e puntuale aggiornamento rispetto ai continui progressi della ricerca nel settore, dall'altro, quella di riuscire sempre a ga-

rantire - anche in un contesto di maggiore efficienza e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie - un soddisfacente rapporto medico-paziente. Il confronto e la condivisione delle conoscenze costituiscono la ragione profonda di questo Congresso, e insieme la motivata speranza per un possibile, significativo e confortante passo verso l'innalzamento degli standard qualitativi offerti dai nostri percorsi di cura.

Nella "sanità rosa" la Lombardia fa la parte del leone: sono della nostra regione ben 42 ospedali sui 122 che quest'anno hanno ottenuto il "bollino rosa" da parte dell'Osservatorio Nazionale

**Nella "sanità rosa" la Lombardia fa la parte del leone: sono della nostra regione ben 42 ospedali sui 122 che quest'anno hanno ottenuto il "bollino rosa"**”

sulla Salute della Donna e si tratta del più importante riconoscimento dato in Italia alla presenza e alla qualità delle strutture di assistenza e cura specifiche per le donne. La Lombardia, rispetto allo scorso anno, ha addi-

rittura raddoppiato il numero degli ospedali premiati, passando da 21 ospedali nel 2009 (3 con il triplo bollino, 12 con due bollini e 6 con un bollino) ai 42 nel 2010 (17 con il triplo bollino, 17 con due bollini e 8 con 1). La centralità della persona e l'attenzione per la donna e la famiglia sono da sempre le

basi del nostro sistema sanitario e i risultati di quest'anno confermano, ancora una volta, come questi principi vengano concretamente realizzati nelle nostre politiche.

Sono fermamente convinto che

il passo ulteriore che potremo e dovremo fare in questo senso, verso la promozione della qualità e della appropriatezza delle attività sanitarie, non potrà che essere fatto con la collaborazione dei professionisti.

Sono certo dunque che queste giornate di studio e lavoro saranno utili e proficue, in grado di rilanciare con passione e professionalità il Vostro impegno quotidiano di cura ed assistenza. **Y**

